ARTICOLI PUBBLICATI SU LOMBARDIA OGGI NEL TRIMESTRE LUG-SET 2004

[@]

4-lug-2004
Salvatore Benvenga
Si è concluso l'ottava edizione dell'Open Ricciardi, valida per il campionato gallaratese assoluto. Anche quest'anno è stata un'edizione estremamente combattuta su cui, all'avvio, almeno quattro-cinque giocatori possedevano il potenziale per giungere primi al traguardo dei sei turni previsti.La classifica finale vede prevalere Salvatore Benvenga con 5,5 su 6, seguito da Alberto Bardelli (4,5) e da Karl Hahn (4,0) il quale per spareggio tecnico prevale su Giuseppe Novì finito a pari punti. Seguono Cesarano Marco (3,5), nipote di Pasquale Ricciardi a lla cui memoria il torneo è intitolato, quindi Stefano Pogliano (3,0), Angelo Zanzottera, Giuliano Picierro, Roberto Musso, Valerio Cunati, Paolo Collaro e Roberto Gianquintieri. Il torneo si è di fatto concluso in anticipo. Difatti al quinto turno Benvenga aveva conquistato un perentorio 5 su 5 che gli consentiva di staccare quel tanto che bastava gli avversari e vincere con un turno di anticipo la manifestazione. Il sesto turno ha di fatto deciso la seconda e terza posizione. La Scacchistica Gallaratese ha quindi ultimato l'assegnazione dei due titoli cittadini per il 2004: quello semilampo (svoltosi a gennaio) era stato vinto da Lucio Valli. Il titolo assoluto - come detto - da Benvenga, che bissa il successo della prima edizione. Assolutamente ottima la prestazione di Bardelli che ha tolto ad Hahn la possibilità di bissare il secondo posto della scorsa edizione.

[-]

11-lug-2004
Salvatore Benvenga
Forse non tutti lo sanno, ma anche gli scacchisti hanno un santo patrono. Per l'esattezza si tratta di una santa: Teresa de Cepeda y de Ahumada d'Avila,(nata ad Avila il 28 marzo del 1515) che era anche una brava quanto appassionata giocatrice. Ma non è questo il punto per cui è stata eletta patrona degli scacchisti dal vescovo di Madrid nel 1944. Anche san Francesco Saverio così come San Francesco di Sales giocavano a scacchi, così come pure San Tommaso Becket. Il fatto è che santa Teresa d'Avila dedicò un intero capitolo della sua opera pedagogica "Il cammino della perfezione" agli scacchi.Nel capitolo 24,trattando dell'orazione, spiega alle consorelle del carmelo come, analogamente a quanto accade nel gioco degli scacchi, solo una buona strategia della Regina (l'umiltà) può convincere il Re (Dio) ad arrendersi alle nostre preghiere. In buona sostanza la nostra santa patrona, cercò di dimostrare per iscritto che l'orazione e l'avvicinarsi al Signore richiede la stessa conoscenza dell'armonico sviluppo dei pezzi negli scacchi<< ...sarà lecito a noi usarne la tattica e...daremo scacco matto a questo Re divino, il quale non potrà sfuggirci, né lo vorrà>>. Santa Teresa d'Avila morì nel monastero di Alba di Tonnes la notte del 4 ottobre 1582 all'età di 67 anni. Quella stessa notte in cui, per la correzione del calendario giuliano, operata da Papa Gregorio XIII (di qui il calendario Gregoriano), si passava a piè pari dal 4 al 15 ottobre.Il suo corpo resta ancora incorrotto.Teresa fu canonizzata da Gregorio XV. Nel 1622 venne proclamata santa. Paolo VI il 27 settembre 1970 le ha riconosciuto il titolo di dottore della Chiesa.

[-]

18-lug-2004

Salvatore Benvenga
L'argomento di qesto articolo dovrebbe occupare ben più dello spazio settimanale riservato a questa rubrica. Pertanto sarà mia cura spalmarne il contenuto in alcune puntate. Da molto tempo, chi scrive, sta attendendendo ad una ricerca che, sia detto sottovoce e salvo errori, non trova riscontro in altri lavori nel settore. L'obiettivo è quello di redigere una catalogazione il più possibile esaustiva e dettagliata delle opere d'arte che hanno per oggetto scacchi e scacchiere. Tale censimento, giunto a buon punto e condotto a livello mondiale, mi ha portato a conoscere tesori incredibili e artisti straordinari che hanno raffigurato questi soggetti nelle loro opere figurative. Uno di questi è certamente Samuel Bak. Nasce nel 1933 a Vilna, Lithuania, importante centro Yddish. A soli sette anni, nel giugno 1940, vede l'armata sovietica occupare la sua città ed i tedeschi invaderla l'anno successivo per avviare lo smantellamento della cultura e della vita ebraica. Quando i Russi rioccupano la città nel Luglio 1944, solo poche miglialia dei 57,000 ebrei risultano sopravvissuti. Tra di essi Bak e sua madre. Il padre viene ucciso pochi giorni prima della cacciata dei nazisti. Tra il 1959 ed il 1966 è vissuto anche in Italia, dal 1993 vive negli Usa. Bak è un pittore che ha utilizzato gli scacchi per esprimere in modo metafisico la lotta tra il bene ed il male. Ha creato decine e decine di quadri con tale soggetto. La raffigurazione iconografica e lo stile originalissimo con cui ritrae le aspre battaglie dei pezzi sulla scacchiera sono un paradigma del secolo appena trascorso e - fors'anche - di quello presente. Quasi omerico nei tratti di una pittura in cui il Tempo e il Fato giocano con pedine viventi sulla scacchiera del mondo.

[-]

25-lug-2004
Salvatore Benvenga
Sul finire del 1200, un frate domenicano, Jacopo da Cessole, andava predicando una serie di ammaestramenti morali tratti dal gioco degli scacchi che egli stesso raccolse in un trattato, a cui diede il titolo « Liber de moribus hominus et officiis nobilium super ludo scachorum», più in brevemente conosciuto come il << de Ludo>>. L'opera pur non essendo un trattato teorico sul gioco degli scacchi, bensì un libro a prevalente contenuto morale, ebbe un successo straordinario. Il «de Ludo» fu infatti trascritto da molti copiatori d'arte (alcuni codici furono anche miniati in modo meraviglioso) come attestano le copie conservate in alcune biblioteche europee, tra cui la Trivulziana di Milano e la Biblioteca Comunale di Bergamo. La prima edizione a stampa apparve ad Utrecht nel 1473. In Lombardia si ricorda l'edizione del Suardi del 1479 e conservata all'Ambrosiana di Milano e alla Comunale di Mantova. Nel << de Ludo>> i pezzi e i loro movimenti sono descritti come se si trattasse di esseri umani: il Re deve essere «giusto», la Regina deve essere «di casti costumi» , gli Alfieri devono essere «buoni consiglieri» , i Cavalieri devono essere «saggi e fedeli», i Rocchi, cioè i Vicari del Re, devono essere <<forti e solidi>>, infine ogni pedone è un rappresentante di una categoria delle arti e mestieri: fabbro, notaio, mercante, medico e speziale, albergatore, ufficiale comunale, scialacquatore e contadino. Il «de Ludo», pur privo di contenuti tecnici, contribuì alla popolarità degli scacchi. Il frate domenicano, nato a Cessole d'Asti, predicò a lungo in Lombardia, come prova un atto datato 9/1/1318, in cui egli appare nell'importante incarico di Vicario dell'Inquisitore in Lombardia.

[-]

5-set-2004
Salvatore Benvenga
Nei vari tentativi di assegnare una datazione alla nascita del gioco degli scacchi (soprattutto in tempi passati) si è fatto spesso confusione tra il gioco degli scacchi e altri giochi da tavoliere che lo hanno sicuramente preceduto. Le scacchiere di Ur o dell'antico Egitto o le immagini di un noto vaso greco in realtà raffigurano giochi da tavoliere (disputati con l'ausilio dei dadi)ma non degli scacchi veri e propri. Avevano regole e principi propri, alcuni dei quali fondati su particolarissimi assunti astrologici. Ad esempio le dodici case della metà della tavola del <<nard>> rappresenta
il numero dei mesi dell'anno ed i 30 pezzi il numero di giorni di ogni mese ed i dadi l'orbitare delle sfere celesti. L'astrologo Abu Masar suggeriva di guardare la luna ed in quale grado essa si trovassse prima di decidere se giocare a scacchi o alla tavola (nard). Esistettero anche scacchiere circolari, utilizzate per gli scacchi astronomici. Quella denominata al-falakiya che significa la celeste, era suddivisa in dodici settori (pari ai segni zodiacali) ed i sette pezzi di colori differente si muovevano secondo al numero e colore dei cinque pianeti noti e dei due luminari (sole e luna). Gli scacchi veri e propri derivano da una forma di gioco simbologico militare indiano importato nell'Iran sasanide e da qui, attraverso gli arabi, fatto conoscere al mondo intero. Va infine segnalato come tra gli storici si sia aperta una controversi sulla priorità cronologica della forma tradizionale (due giocatori senza l'ausilio dei dadi) su quella con quattro giocatori ed i dadi.

[-]

12-set-2004
Salvatore Benvenga
Rustam Kasimdzhanov è il nuovo campione del mondo FIDE. Il torneo si è concluso lo scorso luglio a Tripoli, Libia. Participanti: Veselin Topalov BUL 2737, Michael Adams ENG 2731, Alexander Grischuk RUS 2719, Vassily Ivanchuk UKR 2716, Nigel Short ENG 2712, Vladimir Malakhov RUS 2695, Liviu-Dieter Nisipeanu ROM 2692, Ivan Sokolov NED 2690, Alexey Dreev RUS 2689, per citare i più forti. Il torneo, ad eliminazione,vedeva Kasimdzhanov e Adams approdare alla finalissima. A sorpresa, l'uzbeco che in semifinale estromesso Topalov, batteva l'inglese dopo nei play off, poiché i sei turni previsti si erano conclusi in parità con due vittorie a testa e due patte. Passiamo al campionato europeo individuale, disputato ad Antalia, Turchia, dove l'ucraino Ivanchuck battendo in finale Nikolic ha conquistato il titolo. Terzo Aronian e quarto Navara. Altro importante torneo a Biel, Svizzera, dove il russo Morozevich si è imposto su Ponomariov, Bacrot ed altri forti giocatori. E mentre nella città calmucca di Elista, la bulgara Antoaneta Stefanova battendo Ekaterina Kovalevskaya diventava la campionessa mondiale femminile, a Mosca, per celebrare la memoria dell'ex campione del mondo Tigran Petrosjan la squadra armena formata da Akopian, Lputian e Vaganian più tre giocatori con attinenze armene; Kasparov (la madre è armena), Leko (la moglie è armena)e Gelfand (che fu allievo della scuola di Tigran Petrosian) ha sfidato perdendo in un match il resto del mondo (Anand, Adams, Svidler, Bacrot, Vallejo e Van Wely).

[-]

19-set-2004
Salvatore Benvenga
In uno degli appuntamenti scorsi avevameno fatto cenno ad una laboriosa

ricerca che da tempo stiamo conducendo sulle arti figurative che hanno ripreso gli scacchi o le scacchiere come soggetto principale o secondario. Questo lungo lavoro, quasi certamente unico a livello mondiale per vastità, controllo delle fonti e aggiornamento, è liberamente disponibile su internet nella sezione Chess Art, sul sito www.clubscacchigallarate.it. Con l'occasione ringraziamo artisti, musei, gallerie e privati di tutto il mondo che, generosamente, ci hanno aiutato dandoci licenza di pubblicare i loro lavori. Sommariamente possiamo suddividere le opere d'arte a seconda del supporto (affresco, tela, tavola, miniatura, acqueforti...), a seconda del periodo (fino al 1500, tra il 1500 ed il 1800, dal 1900 in poi), a seconda del soggetto (contesto figurativo, natura morta). Un aspetto interessante è legato all'attenzione che un artista (la volta scorsa abbiamo parlato di Samuel Bak) dedica al tema attraverso una successione di opere. Non è l'unico caso: Irving Amen, Mark Kostabi, Jim Todd, Marcel Duchamp, Franz Borghese, Daniela Romano, Elaine B. Rothwell, sono alcuni nomi di artisti che hanno ripreso in più lavori il tema scacchistico. Una vasta produzione di opere pittoriche ha interessato il periodo che va dalla fine del settecento a tutto l'ottocento. In queste opere il soggetto scacchistico è sempre ambientato in un contesto socio culturale il che permette di inquadrare lo sviluppo del gioco anche attraverso la sua popolarità.

[-]

26-set-2004
Salvatore Benvenga
Il match valido per il Campionato mondiale tra Kramnik-Leko si disputa a Brissago, Svizzera, canton Ticino, dal 25 settembre al 18 ottobre 2004. Si prevedono, data l'eccezionalità dell'evento e la vicinanza ai nostri confini, carovane di appassionati scacchisti lombardi nella ridente località adagiata sulle rive del lago Maggiore, quasi di fronte a Luino. Altro importantissimo evento in programma sono le Olimpiadi di scacchi che si disputeranno a Calvià, Majorca, Spagna, dal 14 ottobre al 31 dello stesso mese. La Spagna si conferma quindi sede d'elezione per molte manifestazioni scacchistiche di altissimo profilo (basterebbe ricordare Linares. Per seguire l'evento il sito web è: http://www.36chessolympiad.com/uk/index.php. Chiudiamo con una dolorosa notizia. Il quarantatreenne G. M. russo Konstantin Aseev, nato il 20 ottobre 1960, è deceduto per una grave malattia il 22 agosto scorso. Purtroppo, a causa della scaletta degli articoli già predisposti, riusciamo a darne notizia solo adesso. Aveva vinto molti tornei prestigiosi: Leningrado(1989), Monaco (1991) Kechkemet e Berlino (1992), Sochi (1993) per citarne alcuni. Secondo nel 2000 al campionato russo si era dedicato all'attività di coach per il team noto come i "Re di S.Pietroburgo", squadra vincitrice del campionato russo nel 2000 e 2001, nonché del Campionato europeo a squadre del 2000. E' stato anche formidabile trainer si molti GM tra cui Maja Giburdanidze, nana Aleksandria, Andrei Kharlov e Evgeny Alekseev.

[-]